

LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XX n. 4
Inverno 2015 - 2016

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
**Natività di un presepe
napoletano del '700**



LETTERA DELL'ARCIPRETE



La Buona Notizia: non siamo soli!

“Non so se ci siano alieni sulla Luna ma, se ce ne sono, di sicuro usano la Terra come manicomio”. Questo folgorante aforisma è di Georg Bernard Shaw, autore e drammaturgo inglese a cavallo tra l’Otto- e il Novecento, noto per il suo humour feroce e tagliente. La Terra potrebbe dare, a un presunto passeggero dello spazio, una tale impressione con tutte le sue vicissitudini e tutte le sue “follie”: egli potrebbe davvero ritenere che gli ipotetici abitanti della Luna abbiano confinato tutti i pazzi sul nostro pianeta. Dio, però, non ha questa opinione. Anzi. Di questo diverso parere di Dio celebriamo la ricorrenza nella Solennità del Natale e, forse ancor di più, nella Solennità della Pasqua. Sì, perché Dio Padre, “infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma

abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui”. Questa è l’inaudita notizia: saremo anche una “gabbia di matti”, ma Dio si è fatto uno di noi. Non sia-

mo dunque né soli né abbandonati alla nostra follia.

L’Avvento e il Natale di quest’anno si pongono sotto il segno di due eventi che hanno marcato e marcheranno la vita della Chiesa. Da una parte si è appena concluso il duplice Sinodo straordinario e ordinario sul tema della famiglia: qui vi è implicito un invito a riscoprire il Natale come festa della famiglia. Dall’altra parte si apre l’8 dicembre l’Anno Santo della Misericordia, con l’apertura della Porta Santa a Roma. Anche in Ticino ci saranno due Porte Sante: a Bellinzona, Santuario Madonna delle Grazie, e a Lugano, Basilica del Sacro Cuore. In questo duplice senso troverete in questo numero dei contributi di riflessione e approfondimento. Buon Avvento e buon Natale!

Don Massimo



SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

L'Anno della Misericordia

La risposta di Rosa

Nella terra di Gesù (V)

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dall'Africa

La pagina dalle Associazioni

Memorie nostre





VIVIAMO IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA



1. LA MISERICORDIA: il “segno” di Papa Francesco

Il Giubileo della Misericordia, che si apre l'8 dicembre 2015 e si conclude il 20 novembre 2016, è stato voluto da Papa Francesco per mostrare al mondo l'infinito amore di Cristo. In questo Anno Santo il Papa compirà in modo simbolico alcuni gesti per raggiungere le “periferie” esistenziali dell'umanità e dare di persona testimonianza della vicinanza e dell'attenzione ai poveri.

D'altronde, il tema della misericordia ricorre in tutto il Pontificato di Bergoglio. A cominciare dal motto del suo stemma, tratto dalle omelie di san Beda il venerabile e ispirato all'episodio evangelico della vocazione di Matteo: “*miserando atque eligendo*” (con sentimento di amore lo scelse). È un omaggio alla misericordia divina e riveste un si-

gnificato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. All'età di 17 anni, dopo una confessione, si sentì toccare il cuore e percepì la misericordia di Dio, che lo chiamava a seguire l'esempio di sant'Ignazio di Loyola.

Il magistero di Papa Francesco è pieno di riferimenti alla misericordia e al perdono, ad avere fiducia nell'amore del Padre che dimentica le colpe dei suoi figli. Il Pontefice insiste continuamente nel far comprendere che l'autentico Volto di Cristo è quello di un pastore pieno di misericordia che non condanna, ma perdona. E per questo, il Papa chiede anche ai confessori di usare misericordia nei confronti dei penitenti e di assumere un atteggiamento di comprensione, come un padre che non giudica.

*Nicola Gori,
dell'Osservatore Romano*

2. LUCA: l'Evangelista della misericordia

Il termine misericordia è l'incontro di due parole: miseria e cuore. Nella miseria confluisce la nostra condizione umana. Nel cuore è visibile il riferimento a chi si china sull'uomo debole e fragile.





Il cammino di umanità nella Bibbia è l'incontro tra la miseria dell'uomo e il cuore di Dio. Tra gli evangelisti è Luca a cogliere in Gesù il tratto della misericordia. Il suo Vangelo è presentato come la «proclamazione dell'anno di grazia del Signore» (Lc 4,19), quasi come un “giubileo”.

I suoi destinatari sono gli esclusi e i rifiutati: i pastori, i poveri, i peccatori, i malati, i bambini, le donne, i lebbrosi, le vedove, gli orfani, gli stranieri.

A tutti costoro Gesù rivela la vicinanza del cuore di Dio, che la Bibbia chiama «colui che ha compassione» (in ebraico *rachùm*, “il Misericordioso”), evocando un termine che la lingua ebraica riserva al “grembo materno” (= *rèchem*), che rende anche “materno” il cuore di Dio.

Nel Vangelo secondo Luca mise-

ricordia e compassione guidano l'agire di Gesù («il Signore fu preso da grande compassione»: 7,13), del buon Samaritano («vide e ne ebbe compassione»: 10,33), del padre del figliol prodigo («ebbe compassione, gli corse incontro... lo baciò»: 15,20). Modello di questo agire è Dio stesso, che si rivela come Padre e che Gesù esorta tutti noi a imitare: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro» (6,36).


Primo Gironi, biblista

3. L'INDULGENZA: nell'Anno Santo della Misericordia

L'indulgenza è una particolare espressione della misericordia di Dio che la Chiesa invoca e offre ai fedeli in particolari circostanze e a precise condizioni.


Una prassi tutt'altro che esente da malintesi. La vecchia espressione «lucrare l'indulgenza», che Papa Francesco non usa più, poteva insinuare la convinzione che il perdono si potesse “comprare”.





Già Paolo VI evitò di quantificare l'indulgenza in giorni, mesi e anni in riferimento alla durata delle antiche penitenze pubbliche. L'indulgenza può essere semplicemente plenaria o parziale in rapporto alla verità e sincerità del proprio pentimento.

Papa Francesco scrive che l'indulgenza plenaria è la pienezza della misericordia di Dio che, attraverso la Chiesa, raggiunge il peccatore perdonato e «lo purifica da ogni residuo della conseguenza del peccato, abilitandolo ad agire con carità e a crescere nell'amore piuttosto che ricadere nel peccato». Infatti il peccato lascia un'impronta negativa nel nostro modo di essere e di agire e costituisce un ostacolo per la nostra fedeltà al Vangelo.



Ora, la Chiesa, come in ogni vera famiglia, mette a disposizione dei suoi figli tutti i suoi beni, cioè i meriti dei giusti, per sopperire alle imperfezioni della nostra conversione. Una partecipazione a questa ricchezza di santità, la quale viene significata da gesti che, in aggiunta al sacramento del perdono e alla comunione eucaristica, manifestano il nostro stretto legame con la Chiesa (*pellegrinaggio, carità e preghiera in unione al Papa*).

Una ricchezza di santità che, per quella comunione in Cristo che continua oltre la morte, può essere partecipata anche ai nostri defunti che si siano presentati davanti a Dio non pienamente purificati.

Silvano Sirboni, liturgista

4. GIUBILEO E SACRAMENTO DELLA PENITENZA: dalla Porta Santa alla Confessione

La Chiesa non è un'associazione di perfetti, ma una comunione di peccatori perdonati, cioè di persone che hanno conosciuto il fascino ingannevole del peccato, ma anche la gioiosa e liberante esperienza del perdono. La Chiesa è chiamata ad incarnare la misericordia di Dio, diventando «luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (Papa Francesco).

E ciò a cominciare dalla celebrazione della Penitenza, dove il sacerdote è chiamato ad essere più un padre che non un giudice. Il perdono dei peccati è la missione che il Risorto affida ai suoi discepoli la sera di Pasqua (Gv 21,23).

Missione misericordiosa della Chiesa che trova la sua espressione



sacramentale nel rito della Penitenza con l'umile confessione dei peccati e la riconciliazione con Dio e con i fratelli. Il pentimento sincero e il rinnovato impegno a vivere secondo il Vangelo sono essenziali per dare verità e piena efficacia al sacramento.

La presenza del peccato nella nostra vita fa parte di un imperscrutabile e provvidenziale disegno di Dio. Infatti, solo chi ha fatto esperienza della propria miseria e, ciononostante, si è sentito amato e perdonato è capace di compassione verso i fratelli.

Per questo il cuore del Giubileo è il sacramento della Penitenza, dal quale, come da un rinnovato Battesimo, nasce un'umanità riconciliata, capace di compassione e di serio impegno per essere nel mondo concreti testimoni della misericordia di Dio.

Silvano Sirboni, liturgista

5. GIUBILEO E CONVERSIONE

Il termine *conversione* viene spesso riferito in modo prioritario o esclusivo al passaggio dal peccato alla grazia, dall'incredulità della fede, dalla indifferenza alla pratica religiosa. Questo uso è unilaterale e non corrisponde al reale sviluppo della vita spirituale. Di fatto la conversione diventa sempre più urgente man mano che la storia procede e che le persone crescono nella loro dimensione spirituale.



Anche la specie umana, infatti, è in processo e ad ogni svolta culturale crescono le esigenze della vita comunitaria. Le conoscenze si accumulano e le capacità operative crescono in modo esponenziale. Di conseguenza crescono l'urgenza della collaborazione, la profondità della sintonia tra le persone, tra i gruppi sociali, tra i popoli e la necessità di cambiamenti personali. Ad ogni passo compiuto sono necessarie nuove qualità spirituali come l'attenzione dell'ascolto, la sincerità dell'accoglienza e il coinvolgimento della condivisione. Più la società si sviluppa più sono necessarie collaborazione, convergenza di intenti e relazioni profonde: una sapienza cumulativa deve trasmettersi da una generazione all'altra. Per questo più passa il tempo più le conversioni diventano ampie e urgenti. Vi è poi un secondo aspetto della conversione: la riparazione del male. Più passa il tempo più appaiono le conseguenze degli errori commessi negli anni e nei secoli scorsi, che richiedono cambiamenti di stile e novità di vita.

Carlo Molari, teologo



VOLTI DEL GIUBILEO

NESSUN CONFRONTO CON IL GIUBILEO DEL 2000. Ogni confronto è privo di significato, perché ogni Anno Santo ha in sé la sua peculiarità e finalità proprie. Papa Francesco desidera che questo Giubileo straordinario sia celebrato a Roma, così come nelle Chiese particolari. Questo fatto comporta un'attenzione speciale alla vita delle singole Chiese e alle loro esigenze, in modo che le iniziative non siano un sovrapporsi al calendario giubilare, ma tali da essere complementari.

LA PORTA SANTA. Questa Porta – una delle cinque porte monumentali che si aprono verso l'interno della Basilica di san Pietro – viene aperta in occasione di ogni Anno Santo. Fu consacrata e aperta la prima volta il 24 dicembre 1949 da Pio XII, in occasione dell'Anno Santo 1950.

“LA PORTA DELLA MISERICORDIA”. Per la prima volta nella storia dei Giubilei viene concesso di aprire la Porta Santa – chiamata “Porta della Misericordia” – anche nelle singole Diocesi, in particolare nella Cattedrale o in una chiesa di speciale significato o in un santuario meta di pellegrinaggio e luogo di conversione.



LA RISPOSTA DI ROSA



L'altra sera, attorno a un tavolo pre-natalizio, la figlia dei miei cari amici – che chiamerò Rosa –, una bambina che frequenta la quinta elementare, ha interrotto i nostri discorsi, provocandoci in una serrata discussione attorno al significato del Natale, soprattutto quando non si ha il dono della fede. Il tutto era iniziato a scuola, qualche tempo prima, quando la sua maestra avrebbe detto che chi non crede in Dio non dovrebbe

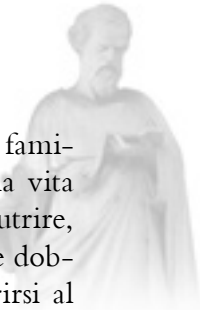





nemmeno festeggiare il Natale. Un'affermazione, che ha avuto il pregio di stimolare Rosa a cercare una sua risposta. E la risposta è giunta subito, come se Rosa l'avesse da sempre dentro di sé. «Anche se non si crede, ci ha detto, il Natale è la festa della famiglia». È dunque è la festa di tutti.

Una risposta radicale nella sua semplicità; una risposta profondamente "religiosa" anche per chi religioso e credente non è o non è più; una risposta, capace di scuotere le mura delle certezze di chi pensa di avere la verità a portata di mano e ha smesso, forse proprio per questo, di continuare a cercarla. Una risposta con il sapore della dolcezza e di quella tenerezza infantile, ma umanissima, che non esclude, ma include tutti nell'intimità di quei giorni. Una risposta che mi fa ricordare le parole di papa Francesco, quando scrive «Dio viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là, dove l'uomo trascorre i suoi giorni, nella gioia e nel dolore». Stare insieme all'uomo, là dove è l'uomo, credente o meno: e questo è profondamente cristiano.

Se vogliamo dare o ridare alla famiglia il suo ruolo centrale nella vita dobbiamo certo saperla nutrire, giorno dopo giorno, ma anche dobbiamo renderla capace di offrirsi al miracolo della gioia, della meraviglia. L'uomo ha bisogno d'incanto, di possibilità di scivolare su e giù lungo l'asse del tempo e le tracce della memoria. È di tutto ciò che è fatto il cuore più vero del Natale, proprio dietro le sue luminarie e il suo consumismo a volte stucchevole. È su questo orizzonte e non nella sterilità affettiva, nelle certezze esibite della verità o nelle forme dell'inautenticità di alcune manifestazioni religiose, che si potrà forse udire la voce di Dio. Una voce rivolta a te. Il senso più profondo del Natale non appartiene dunque solo a chi ha avuto il dono bellissimo della fede, ma anche a chi, viandante della verità, la cerca, la trova per ancora perderla, per ancora incessantemente cercarla. Il Natale è per molti una sosta nella vita, una panchina dove fermarsi per assaporare fuggevolmente lo scorrere dell'esistenza, ma ha bisogno di fraternità, di fratellanza, di famiglia. Il tempo natalizio e la famiglia hanno infatti in comune la custodia della memoria. Ecco perché Rosa ne parla con tanta dolcezza, ma anche con tanta fermezza. Una custodia ha però bisogno di una temporalità, che riscopra il rito; ha bisogno di luoghi d'interiorità come quella che solo la famiglia può offrire, anche se divisa, frammentata, ricomposta. Due esperienze si combinano in quel tempo e in quel luogo che è la famiglia.





Quella dello scambio tra le generazioni e quella della condivisione dell'intimità, proprio in un mondo tutto orientato allo sfarinamento dell'intimità.

Il Natale sa infatti mettere in scena i tanti Natali della vita, lasciando tracce a chi forse un giorno ripeterà lo stesso gesto per i propri figli. Gli adulti ritrovano così negli occhi incantati dei loro figli, il bambino che sono stati e che continua ad abitare dentro di loro e a volte persino la voce dei loro stessi genitori. Meraviglioso teatro delle generazioni, il Natale. Come faccio qui a non ricordare mio padre e mia madre, che mi hanno regalato con semplicità il tesoro più grande per la vita, che stava tutto nel loro amore. Tanti incanti ho avuto la fortuna di vivere, ma vi è un piccolo ricordo, che racchiude un mondo e che a distanza di molti anni ha ancora la capacità di commuovermi. Era Natale e io avevo non più di sette anni. Avevo visto mio padre lavorare segretamente per settimane, nei suoi pochi momenti liberi, a un grande telo su cui disegnava strani e misteriosi disegni. Non capii quel lavoro di giorni e giorni se non all'apertura dei doni natalizi. Mio padre

mi aveva costruito con le sue mani un'enorme pista automobilistica per ospitare le macchinine, che avrei ricevuto in dono quella mattina di meraviglia, quando potevamo scoprire l'albero illuminato, che la notte, misteriosamente, aveva preso posto nel salotto di casa. Ne fui felice, di una felicità che non ho scordato, perché segno di una presenza, destinata a rimanere parola d'amore per tutta una vita.

I Natali non fanno ancora una storia, ma la condensano in briciole di memoria, che lottano contro il fluire del tempo, quando tutto, un giorno, potrebbe perdersi come le gocce della pioggia sul viso. Il Natale è per me come una sorta di cannocchiale dell'esistenza, capace di avvicinare il tempo che se ne è andato, ma anche, negli occhi dei miei figli, capace di guardare oltre la siepe del futuro. L'intimità ne è la sua lente. Un'intimità fatta di complicità, di racconti condivisi, di doni ricevuti e offerti, di parole e di tanto altro. Tutto ciò a Natale diviene gioia.

Il tempo natalizio è così da sempre il tempo dell'accoglienza. Natale sta per accadere, come sempre luminoso e nostalgico, incantato nelle sue infantili eccitazioni, eppure questa luce luccicante non può farci dimenticare "chi bussava alla nostra porta". Una festa della famiglia, certamente, ma di una famiglia ospitale. Grazie Rosa per avermi fatto pensare.

Graziano Martignoni
Giornale del Popolo,
20 dicembre 2014



NELLA TERRA DI GESÙ (V)



17. LA CHIESA DI SANT'ANNA E LA PISCINA DI BETESDA

La chiesa di Sant'Anna risale al XII sec., al tempo dei Crociati ed è forse l'unico edificio salvato e usato dai musulmani dopo la conquista di Gerusalemme. Nel 1856, è stata ceduta dal sultano alla Francia che l'affidò ai Padri Bianchi. Nella cripta, appartenente a un precedente edificio sacro, si ricorda, fin dal V sec., la nascita di Maria che un vangelo apocrifo fissava a Gerusalemme vicino al tempio, per cui la chiesa che la ricordava fu dedicata a Sant'Anna, madre di Maria.



Gli scavi della piscina, in primo piano, situata nel quartiere settentrionale di Gerusalemme, detto Betesda. In secondo piano la Chiesa di Sant'Anna.


Poco lontano da Sant'Anna si possono vedere i resti di quella che era chiamata “la piscina probatica”, cioè delle pecore, perché forse vi si lavavano e si preparavano gli animali per i sacrifici del tempio che sorgeva lì vicino. Questa grande piscina (m. 120 per 60) era circondata sui quattro lati da portici, mentre un quinto la divideva in due vasche.

Era chiamata anche piscina di Betesda, o Bezata, che significa “casa della misericordia”, perché si credeva che quell'acqua avesse poteri miracolosi: essa veniva mossa “da un angelo” di tanto in tanto e il primo ammalato che vi si immergeva veniva tosto guarito. Qui Gesù guarì un paralitico (Gv 5,2-17), che non riusciva mai a entrare per primo nella piscina.



18. LA CHIESA DEL “PATER NOSTER”

Il Monte degli Ulivi (m. 808) sorge a est di Gerusalemme. Tra la città e il monte vi è una vallata, in fondo alla quale scorre il torrente Cedron, per cui dalle pendici del monte si può godere una buona veduta panoramica della città santa. Dalla base della collina, in cui si trova l'orto del Getsemani, alla cima, in cui la tradizione indica il



luogo dell'Ascensione, sorgono varie chiese che richiamano episodi evangelici, oltre a qualche episodio dell'A.T.



Una piastrella con la preghiera del “Padre Nostro” in latino, nella chiesa omonima a Gerusalemme.

Esse cominciarono ad apparire nel IV sec., dopo la pace di Costantino, soprattutto per l'interesse di sua madre Sant'Elena. Una di queste è la chiesa del “Pater noster”, costruita sul luogo dove, secondo la tradizione, Gesù si intratteneva con i suoi discepoli e dove avrebbe insegnato loro questa preghiera.

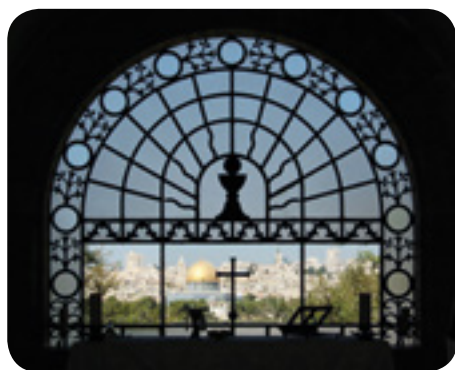
La chiesa attuale risale al 1875 e ad essa è unito un monastero di Carmelitane, nel cui chiostro è riprodotto il “Padre nostro” in oltre 50 lingue su altrettanti pannelli. Gli archeologi nel primo '900 hanno ritrovato resti di colonne e capitelli

dell'epoca di Costantino, dove Sant'Elena avrebbe costruito la chiesa primitiva, detta “in Eleona” che nell'antico greco significava “nell'Oliveto”, cioè sul Monte degli Ulivi.

19. LA CHIESA “DOMINUS FLEVIT”: il Signore Gesù piange nell'orto

È la chiesa costruita sul monte degli Ulivi in vista di Gerusalemme nel luogo tradizionale in cui Gesù, qualche giorno prima della sua passione, piange per questa città. Il punto offriva una visione panoramica in cui spiccava la imponente costruzione del tempio, dopo il grandioso rifacimento di Erode, sia dell'edificio sia dei cortili e porticati annessi. Ma ai discepoli che gli facevano ammirare questa costruzione Gesù aveva risposto: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico: non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata» (Mt 24,1-2). Ed ora, avviandosi verso Gerusalemme, dove sarà acclamato come il Messia, Gesù piange (Lc 19,41-44); piange per quella città che tra qualche giorno, traviata dai suoi capi, esigerà da Pilato la sua crocifissione. Ma essa era la città verso la quale Dio aveva manifestato tanto amore lungo secoli di storia, e Gesù la sentiva come la sua città. E tuttavia la profezia di Gesù si compirà.

La rivolta contro Roma porterà alla distruzione di Gerusalemme e



del suo tempio che non verrà mai più ricostruito (70 d.C.). Oggi un bel finestrone nella chiesa attuale (in foto) offre un ampio panorama della città, in cui spicca la cupola d'oro della moschea di Omar.

Antonio Girlanda, biblista



CALENDARIO D'INVERNO



Novembre 2015

Domenica 29 **Domenica I di Avvento: inizia il nuovo anno liturgico (Anno C)**
Orario festivo domenicale



Dicembre 2015

Venerdì 4 Primo venerdì del mese al Centro S. Michele:
ore 16.00 si può adorare il SS.mo Sacramento;
ore 17.30 Vespri;
ore 18.00 Rosario;
ore 18.30 Eucaristia

Domenica 6 **Domenica II di Avvento**

Lunedì 7 **Eucaristia prefestiva (Immacolata Concezione)**
ore 16.15 Casa Belsoggiorno

Martedì 8 **Solennità dell'Immacolata Concezione**
Orario festivo

Domenica 13 **Domenica III di Avvento**



Novena di Natale

Giovedì 17	ore 19.30	Centro S. Michele: Natale in musica
Venerdì 18	ore 17.30	Piazza Elvezia: Natale dei bambini
Sabato 19	ore 14.00	via Collegio 5: Costruiamo luci e Presepio
Domenica 20	ore 16.00	Teatro del Gatto: Film di Natale
Lunedì 21	ore 19.30	S. Pietro: 1ª serata
Martedì 22	ore 19.30	S. Pietro: 2ª serata
Mercoledì 23	ore 19.30	S. Pietro: 3ª serata
Giovedì 24	<i>Vigilia di Natale</i>	

Domenica 20 Domenica IV del Tempo di Avvento

Giovedì 24	Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro
	Possibilità di celebrare la Riconciliazione dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria



Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo

Giovedì 24

Vigilia del Natale

ore 16.15	Eucaristia prefestiva alla Casa Belsoggiorno
ore 23.30	Veglia in preparazione al Natale in S. Pietro
ore 24.00	Messa di Natale del Signore in S. Pietro

Anima la celebrazione il Coro parrocchiale

ore 24.00	Messa di Natale del Signore in S. Maria (Collegio Papio)
-----------	---

Venerdì 25

Natale del Signore

ore 08.00	Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00	Eucaristia festiva in S. Pietro
ore 11.15	Eucaristia festiva in S. Pietro

Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene alle ore 08.00 in S. Maria



Sabato 26

Festa di S. Stefano

ore 10.00 Eucaristia in S. Pietro
ore 16.15 Eucaristia prefestiva alla Casa
Belsoggiorno
(Festa della Sacra Famiglia)
ore 17.30 Eucaristia prefestiva in S. Pietro
(Festa della Sacra Famiglia)

Domenica 27

Festa della Sacra Famiglia

Orario festivo domenicale

Giovedì 31

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva
alla Casa Belsoggiorno
(Solennità della SS.ma Madre di Dio)**
ore 17.30 Eucaristia di fine anno in S. Pietro.
Si canta il “Te Deum” come solenne
canto di ringraziamento al Signore per
l’anno che si chiude.
Questa Eucaristia vale anche come
prefestiva per la Solennità del giorno
seguinte, della SS.ma Madre di Dio.



Gennaio 2016

Venerdì 1

**Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata
mondiale della pace**

Orario festivo

Domenica 3

II Domenica dopo Natale

Orario festivo domenicale


Martedì 5

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva (Epifania)
alla Casa Belsoggiorno**

Mercoledì 6

Solennità dell’Epifania di nostro Signore

Orario festivo



Domenica 10 **Festa del Battesimo di Gesù**

Orario festivo domenicale

Domenica 17 **Domenica II del Tempo ordinario / Anno C**

Dal lu 18 al lu 25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Mercoledì 20 Preghiera perenne al Centro S. Michele
ore 16.00 si può adorare il SS.mo Sacramento;
ore 17.30 Vespri;
ore 18.00 Rosario;
ore 18.30 Eucaristia

Sabato 23 **Celebrazione ecumenica della Parola di Dio.**

Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani. Ore 17.30 nella Chiesa di S. Pietro.
L'Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!



Domenica 24 **Domenica III del Tempo ordinario**

Domenica 31 **Domenica IV del Tempo ordinario.**

Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Febbraio 2016

Martedì 2 Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora):
ore 19.30 Rosario e partenza della processione da S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia. Partecipano i bambini della Prima Comunione

Domenica 7 **Domenica V del Tempo ordinario**

Mercoledì 10 Mercoledì delle ceneri, inizia la quaresima. Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:
ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria
ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno
ore 18.30 nella Chiesa di S. Pietro



Domenica 14

Domenica I di Quaresima / Anno C.

Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali

ore 15.00 Vespri della I Domenica
 al Centro S. Michele

Mercoledì 17

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.
Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia:

ore 15.45 Recita del S. Rosario

ore 16.15 Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

Domenica 21

Domenica II di Quaresima

ore 15.00 Vespri della II Domenica
 al Centro S. Michele

Venerdì 26

Cena povera per tutti con riflessione sul tema di Sacrificio Quaresimale 2016. Al Centro S. Michele per tutti alle ore 18.30



Domenica 28

Domenica III di Quaresima

ore 15.00 Vespri della III Domenica
 al Centro S. Michele

Marzo 2016

Venerdì 4

ore 18.00 Via Crucis al Centro S. Michele

Domenica 6

Domenica IV di Quaresima

I Vespri sono sospesi!

Venerdì 11

ore 18.00 Via Crucis al Centro S. Michele

Domenica 13

Domenica V di Quaresima

ore 15.00 Vespri della V Domenica
 al Centro S. Michele



SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



La Rondine vola di nuovo

Là dove Hermann Hesse e Erich Maria Remarque si sono incontrati tra antichi volumi, si è aperto il 23 maggio un nuovo capitolo. Dopo illustri detentori, come Leo Kok e Angelika Sowinski, La Rondine, o meglio la Libreria della Rondine, è stata riaperta su iniziativa di Hans Hofmann. La Rondine ad Ascona è veramente un'istituzione, un capitolo della storia della cultura, ed ora l'avventura continua su iniziativa dello zurighese. Essa si presenta come piacevole sosta per chi passeggia tra i vicoli asconesi o quale raffinato circolo e luogo d'incontro. Varie sono le prospettive e Hans Hofmann presenterà poco a poco le sue idee e le sue proposte di nuove attività.



La Croce di Lampedusa sbarca ad Ascona



Papa Francesco il 9 aprile 2014, nel momento in cui ha benedetto la Croce di Lampedusa, ha detto “portatela ovunque”: una croce semplice, costruita da un artista usando i resti di legno dei barconi giunti alla riva dell'isola. Giovedì 3 settembre è arrivata ad Ascona, su iniziativa delle comunità cristiane di Ascona, Losone e dintorni. Pioggia soffusa, buio squarciato da

un lampo proprio a metà del lago, ed ecco che la barca della Società di salvataggio era ormai giunta a riva. Alcune persone hanno buttato petali di fiori nell'acqua, un gesto molto simbolico e forte. In silenzio, accompagnati solo da brani di musica riflessiva, ci si è recati in processione fino alla Chiesa evangelica di Ascona e lì si è vissuto insieme un breve ma intenso momento di riflessione e di preghiera. Il gesto era fatto per non dimenticare e soprattutto per non divenire indifferenti di fronte a un dramma umano che è ben lungi dall'essere concluso.

La visita al Serodine

Sabato 5 settembre un gruppo di parrocchiani, di patrizi e di amici del Museo di Ascona si sono recati a Rancate per una visita alla pregiata mostra “Serodine nel Ticino”, progettata da Stefano Boeri Architetti.

Essa è stata allestita presso la Pinacoteca Züst a cura di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, i quali, come preziose guide, ci hanno aiutato ad apprezzare la pittura, i soggetti e i quadri di Giovanni Serodine, tra cui anche la pala e i due quadri che sono normalmente custoditi presso la Chiesa parrocchiale.

Mostra breve e di dimensioni ridotte, che ha ben illustrato la breve vita e l'esigua opera del Serodine ma ne ha eccellentemente evidenziato la sapiente esplosione di colori e di forme.



35 anni di suor Ginetta




Festeggiamenti dovuti per i 35 anni di presenza ad Ascona della suor Ginetta e delle suore Ravasco. Domenica 20 settembre, con una perfetta cornice meteo e logistica presso il Collegio Papio, si è celebrata l'eucaristia solenne di ringraziamento.

La giornata era particolarmente adatta, in quanto coincideva con la Giornata federale di ringraziamento. Grazie alla partecipazione del Coro gospel InControCanto di Mi-

lano, si è potuto omaggiare degnamente l'anniversario: un sentito grazie a tutti i collaboratori, tra cui le catechiste Emanuela e Silvia, il Gruppo mamme, i bambini, i ragazzi e gli animatori dell'Oratorio, le autorità comunali, patriziali e parrocchiali, la Pro Risotto e il Comune per la logistica.

Dopo il saluto delle autorità, erano previsti l'aperitivo e il pranzo, seguiti da un momento di gioco per bambini e ragazzi e dal lancio dei palloncini. La giornata si è conclusa con i Vespri, condecorati dal Coro parrocchiale.



Suor Gínetta, Suor Gínetta,
è mattino presto,
dove vai così di fretta?
Quasi correndo, con metà sicura,
inizi la tua giornata,
poco importa se fa freddo o tu sia accaldata.
Ogni ora è preziosa e non va sprecata:
c'è molto da fare, organizzare e sbrigare.

L'avresti mai immaginato
che quel lontano giorno d'agosto
fino a qui ti avrebbe portato?
Arrivasti qui con la valigia in mano
e pensasti tosto: Ma che bel posto!
Se Dio vuole, forse qui un pochino ci resto,
non dovrò andarmene col mio passo lesto.

Tanti anni son già passati,
quanti bimbi hai amato, curato,
educato e guidato.
Ormai ad Ascona un nuovo gergo è stato creato:
“Scatolina!”,
“Ti rimpicciolisco!”,
“Adesso mi alzo!”
e “Mi fai salire la pressione!”.
Non possiamo che dirti che queste tue parole
ci danno tanta emozione:
quando le sentiamo, cara Suor Gínetta,
di una cosa sicuri siamo:
ci rendiamo conto di quanto ti amiamo!

Grazie Suor Gí

[Margherita]



Un palloncino molto audace

Qualche giorno dopo la festa di suor Gínetta, don Massimo ha ricevuto la seguente e-mail: “Buongiorno! Vorrei solo informarvi che uno dei vostri palloncini è arrivato fino a qui in una mia risaia a Granozzo con Monticello (Novara)”. Il che fa più di 90 km in linea d'aria. Però...



Assemblea straordinaria per alcune formalità

È stata convocata un'assemblea straordinaria della Parrocchia di Ascona per la sera di mercoledì 23 settembre, per il disbrigo di alcune formalità. Si trattava innanzitutto di autorizzare la cessione gratuita al Comune di Ascona di mq. 29 della particella 2134 di proprietà del Beneficio Duni e alla relativa vendita della particella restante di mq. 746 (e non più di mq. 775) al prezzo già stabilito di Fr. 1'800.- il mq. L'operazione si è resa necessaria per la sistemazione della nuova cabina di trasformazione al margine della particella su cui era situata la vecchia. La trattanda è stata approvata all'unanimità. Si è poi proceduto all'autorizzazione alla rettifica dei confini delle particelle 3107 e 3110 con il confinante (proprietario del Garage Storelli); da questa rettifica una maggiore cessione di mq. 15 al prezzo di 1'350.- il mq. In questo modo il confinante può procedere alla messa in sicurezza dei suoi confini. La trattanda è stata approvata all'unanimità. Negli eventuali è stata presentata ufficialmente la signora Chiara De Bianchi, nuova segretaria amministrativa della Parrocchia di Ascona, assunta al 25%.

Visita al Collegio dell'Abate di Einsiedeln

Gratitudine per quanto fatto nel passato e desiderio di rinnovare la collaborazione: con questi intendimenti venerdì 25 settembre il Collegio Papio ha accolto l'abate del monastero benedettino di Einsiedeln, padre Urban Federer. Gratitudine, perché sono state solo la tenacia e l'abnegazione dei padri giunti ad Ascona nel 1924 che permisero la riapertura del Collegio dopo diversi anni di abbandono. Desiderio di rinnovare la collaborazione, perché le direzioni dei due collegi stanno elaborando un progetto che permetterà uno scambio di studenti liceali tra i due istituti. Nell'incontro con le autorità comunali, patriziali e parrocchiali, si è ricordato che nel 2015 si commemora anche il 50° di ripresa della responsabilità del Collegio da parte della diocesi di Lugano, in quanto nel 1964 i padri benedettini avevano espresso il desiderio di ritirarsi da Ascona. La giornata, nel pomeriggio, prevedeva un incontro con i ragazzi delle medie e del liceo; in serata l'assemblea degli Amici del Collegio e un incontro con la popolazione.





Madre Teresa, il Musical!

Grazie alla Parrocchia di Ascona, anche il pubblico locarnese ha potuto assistere al musical del coro parrocchiale di Mendrisio “Canta la Vita”, dedicato a Santa Teresa di Calcutta, la piccola donna considerata tra le più grandi del '900. Lo spettacolo è andato in scena al Teatro del Gatto sabato 7 novembre. Il musical, liberamente ripreso dalla versione originale di Michele Paulicelli, fa rivivere alcuni dei momenti centrali della sua esistenza, dal momento della fondazione delle suore Missionarie della Carità attraverso il Nobel per la pace fino alla sua morte. Momenti musicali, alternati a temi e motivi di riflessione sul nostro essere cristiani. Si trattava dell'ultima replica dello spettacolo: la presenza in sala ha degnamente coronato una storia di successo.



Cinema al “Gatto” – inverno 2015-16

CICLO DI CINEMA MINI-CINEMA PER MAXI-FILM

*Domeniche pomeriggio alla Sala del Gatto, ore 16.00
Entrata gratuita*

Un grande personaggio biblico

Domenica 6 dicembre

GIUSEPPE, IL RE DEI SOGNI (1h 10' – 2000)
di Rob LaDuca e Robert Ramirez

Alla scoperta del Natale

Domenica 20 dicembre

**LA BELLA E LA BESTIA 2 –
UN MAGICO NATALE** (1h 05' – 1997)
di Andy Knight

Osa e vincerai!

Domenica 10 gennaio

PADDINGTON (1h 25' – 2014)
di Paul King

Il potere dell'amicizia

Domenica 21 febbraio

DRAGON TRAINER (1h 30' – 2010) dai 6 anni
di Chris Sanders e Dean De Blois



INCONTRI PER FIDANZATI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO



Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



Sposarsi “nella Chiesa” significa innanzitutto celebrare un Sacramento.

Ciò accettare e impegnarsi a diventare segno e strumento dell'Amore di Dio tra gli uomini. Essere segno e testimonianza dell'Amore di Dio presuppone la conoscenza di “come” ama Dio, di quali siano le caratteristiche del Suo amore. Negli incontri di preparazione al Matrimonio cristiano si cerca di condurre i fidanzati alla scoperta dell'Amore di Dio attraverso quella bellissima “Lettera d'amore” che è la Sacra Scrittura, in un clima di preghiera, riflessione, dialogo e amicizia cristiana. **Siate dunque i benvenuti!**

• Anno 2016 – Incontri a Locarno

Centro Sacra Famiglia – via Balestra 48

venerdì 22 gennaio	dalle 20.00 alle 22.00
sabato 23 gennaio	dalle 09.00 alle 17.00
domenica 24 gennaio	dalle 09.00 alle 16.00

Centro Sacra Famiglia – via Balestra 48

venerdì 4 marzo	dalle 20.00 alle 22.00
sabato 5 marzo	dalle 09.00 alle 17.00
domenica 6 marzo	dalle 09.00 alle 16.00

Fine settimana residenziale

seguiranno informazioni precise	
venerdì 15 aprile	dalle 20.00 alle 22.00
sabato 16 aprile	dalle 09.00 alle 17.00
domenica 17 aprile	dalle 09.00 alle 16.00

Centro Sacra Famiglia – via Balestra 48

venerdì 20 maggio	dalle 20.00 alle 22.00
sabato 21 maggio	dalle 09.00 alle 17.00
domenica 22 maggio	dalle 09.00 alle 16.00

Centro Sant'Antonio

lunedì 12 settembre	dalle 20.00 alle 22.00
lunedì 19 settembre	dalle 20.00 alle 22.00
lunedì 26 settembre	dalle 20.00 alle 22.00
lunedì 3 ottobre	dalle 20.00 alle 22.00
domenica 9 ottobre	dalle 10.30 alle 16.00

La comunità cristiana è lieta di offrire incontri di preparazione ai fidanzati che intendono sposarsi in chiesa. Sacerdoti e coppie di sposi sono a disposizione per approfondire i valori del Matrimonio cristiano durante incontri su argomenti specifici.



NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE ANNO 2015



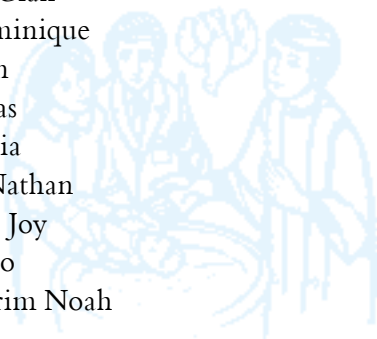
(fino al 30 novembre)

Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Alexakis Greta
Ambrosoli Riccardo
Bacelo Teixeira Gabriel
Bebbington Sofia
Campanella Linda
Cippà Alice
Crivelli Alyssa
Duca Paride
Esposito Riccardo
Feinen Simon
Gueli Gemma
Guida Tagua
Kuthan Leon Enea

Lustenberger Elin
Lustenberger Gian
Magnoni Dominique
Merkert Julian
Merkert Niklas
Oricchio Maria
Sangiuliano Nathan
Scaramuzzino Joy
Sibilia Lorenzo
Silva de Amorim Noah
Sirianni Leon
Testori Nicole



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

Fischer Simon e Benkö Anita
Follini Martino e Wanner Elke
Greco Salvatore e Bai Melinda
Huwiler Martin e Stöckli Daniela
Lustenberger Jörg e Achermann Annette
Mazza Tiziano e Snider Michela
Rizzi Steve e Bonetti Daisy
Simone Rosario e Savoldelli Sandy
Sirianni Graziano e Fibbioli Daiana
Tadè Athos e Klinkenbergh Taïsa



LA PAGINA DALL'AFRICA



Carissimi amici del Gruppo Lavoro Africa e della Parrocchia di Ascona!


Si è fatto buio. Arriva presto qui in Congo, in questo lembo di foresta, finora tropicale (ma per quanto tempo ancora?) e scampato alla strage delle motoseghe. Macchine devastatrici (oggi per lo più cinesi) azionate da quegli stessi pigmei – cacciatori/raccoglitori divenuti «scieurs» – e che nello stesso tempo piangono più di ogni altro la sparizione di quell'habitat che da millenni ha garantito l'equilibrio della loro vita materiale e spirituale. Ho appena riportato al suo accampamento un anziano *baka*. Una cinquantina di chilometri. Ridotto a uno scheletro, era riuscito a trascinarsi al nostro ospedale. Per esalare l'ultimo respiro. Voleva esser sepolto presso casa sua. Una capanna di foglie uguale alla manciata di altri *mongoulou* che riempiono i pochi metri quadrati di terra e che il clan ha chiesto in prestito alla foresta.

L'hanno posato sul suolo di quel suo buio ed umido nido, certo del fatto che la sua sepoltura avverrà nel rispetto della tradizione, nella frescura della foresta.

Qui, a Sembé, sui tre ettari di terra cui i differenti stabili destinati ai servizi della missione (centro sanitario e alloggi in primis) stanno conferendo l'apparenza di un piccolo villaggio, stagna l'afa di una giornata caldissima e grigia. Il cinguettio, penetrante e insistente degli uccellini che alloggiano nel folto del mango vicino, muore nel pianto disperato di un bimbo della pediatria; rientrando da una tournée in alcuni villaggi, Suor Rita sta scaricando dal furgoncino una dozzina di giovani e bambini affetti dalla varicella che si è rifatta viva tra coloro che sono riusciti a sfuggire alle vaccinazioni. Gli infermieri di turno, tutti africani, si mobilitano con la sollecitudine che è loro divenuta propria.

È notte, ma di fronte all'accavallar-





si degli impegni e degli imprevisti nessuno retrocede. Così come con gioia affrontiamo le inevitabili difficoltà derivanti dall'ampiezza e dalla notorietà che la struttura ospedaliera e le scuole vanno via via assumendo, frutto pure del vostro costante e irrinunciabile sostegno materiale e morale.

Quando osservo i differenti reparti dello «Shalôm», riempiti di malati e di accompagnatori provenienti da ogni dove; quando osservo i pazienti, dichiarati inguaribili in altre strutture sanitarie del paese, ritrovare la salute sotto i ferri del nostro dottor Blaise; quando osservo le mamme optare in gran parte per partorire all'ospedale della missione e rinunciare a certe pratiche tradizionali troppo spesso letali e quando vedo il sorriso di tanti disperati che presso l'ospedale della missione hanno potuto ritrovare la vita; quando osservo sfilare sulle piste, che conducono alle nostre differenti scuole, lunghe code di scolaretti e di studenti; quando vedo alunni *baka* (pigmei) e *bantu* sedere allo stes-



so banco e spezzare tra loro lo stesso *beigné*; quando vedo i nostri insegnanti *baka* e *bantu* prendere il cibo dallo stesso piatto e condividere l'alloggio nella loro sede di lavoro; quando vedo un nostro liceale *baka* rappresentare presso il ministero dell'educazione, alla capitale, l'associazione degli studenti di cui è presidente e quant'altro...

Allora posso ben dire che il ventennio testé trascorso è stato, sì, irto di difficoltà, ma per niente vano. Da noi tutti, qui, vi giunga la più viva riconoscenza per non aver abbandonato questa bella missione la quale, grazie alla tenacia di Suor Rita e dei collaboratori tutti, oso definire straordinaria.

Ciononostante, tanta miseria e sconforto colpiscono tuttora la nostra gente! E allora non si può dire altro che «bisogna aver fatto molto per riconoscere che non si è fatto abbastanza!». Continuiamo con ottimismo e coraggio, confidando nella vostra solidarietà.

Un abbraccio a tutti voi!

Anita



LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



Associazione

Amici della Sala del Gatto

Apertura

L'Assemblea generale ordinaria degli Amici ha avuto luogo il giorno lunedì 28 settembre 2015 alle ore 18.30 presso il Teatro del Gatto, via Muraccio 21 ad Ascona. Il Presidente dell'Associazione, Stelio Righenzi, dà il benvenuto e ringrazia i presenti per la partecipazione. Vengono proposti: Stelio Righenzi, quale Presidente del giorno; Elise Ponzio, quale protocollista; Mirta Vacchini e Giancarlo Cotti, quali scrutatori. Sono presenti, in totale, 7 soci (su 94), molti soci si sono scusati. Tra le trattande discusse:

Conteggio

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea 2014, viene presentato il conteggio per l'anno di attività 2014-2015, il quale presenta una perdita d'esercizio di Fr. 145.-: ciò risulta dal totale di ricavi di Fr. 14'380.- (di cui Fr. 10'860.- versati alla Sala del Gatto per le sue attività) e un totale di Fr. 3'665.- per i costi amministrativi. I conti sono stati confermati dal revisore, Igor Zucconi della Ascoaudit SA, nel suo rapporto di revisione. Va inoltre segnalato che la Sala del Gatto, dal canto suo, ha chiuso il suo anno di attività 2014-2015 con Fr. 12'953.08 di utile d'e-

sercizio, ciò che contribuisce a diminuire il debito accumulato negli anni precedenti.


I conti annuali e il rapporto di revisione sono stati approvati all'unanimità; ai revisori (Ascoaudit SA) e agli amministratori (Assofide SA) è stato dato discarico all'unanimità.

Rapporto della Direzione e del Comitato

La Direttrice Gillian Mc Leod ringrazia la Direttrice artistica Laura Rullo per il suo grande impegno e le passa la parola. Laura Rullo comunica che la stagione è stata caratterizzata da molti interessanti spettacoli e tanti affitti. Grazie alla validità degli spettacoli proposti gli spettatori sono leggermente aumentati e questo è molto gratificante e motivante sia per gli artisti che per gli organizzatori.

Ringrazia in particolar modo Teresa Rima per il suo prezioso contributo alla gestione del Teatro del Gatto.

Il Presidente Stelio Righenzi ringrazia Laura Rullo per la bella stagione appena trascorsa e si complimenta per la grande proposta di rassegne e spettacoli 2015-2016. Le augura che tutta la varietà di compagnie, artisti e spettacoli, presentati in locandina, portino nuovo pubblico e nuovi soci. Teresa Rima rileva che le 4 rassegne (DAMATRÀ, domenicAteatro, Metti piede



a teatro e TeatrOver60) hanno portato un totale di 2'955 spettatori per 35 spettacoli (media di spettatori a spettacolo: 84). La rassegna che ha riscontrato maggior successo è la TeatrOver60, con una media di 160 spettatori a spettacolo. Per questo successo bisogna anche ringraziare i Comuni che hanno aderito alla proposta del Teatro del Gatto di inviare gratuitamente una locandina a tutti i pensionati domiciliati nel loro Comune. Quest'anno sono state inviate più di 3'500 lettere con anche il sostegno di nuovi Comuni.

Programma 2015-2016

Tra le proposte occorre segnalare:

- “TeatrOver60”, rassegna teatrale per anziani (8 spettacoli)
- “DAMaTRÀ”, spettacoli di commedia dialettale (6 spettacoli)
- “Metti piede a teatro”, rassegna (8 spettacoli)
- “domenicAteatro”, rassegna teatrale per famiglie (8 spettacoli)
- “Mini-cinema per maxi-film”, film per ragazzi (8 proiezioni)
- “Jazz Cat Club”, concerti Jazz (8 concerti)

Preventivo 2015-2016

L'Associazione degli Amici prevede costi e ricavi per Fr. 18'000.-, di cui Fr. 13'000.- versati alla Sala del Gatto e Fr. 5'000.- per le spese di amministrazione.

Quote sociali

Teresa Rima comunica che per la stagione 2014-2015 hanno aderito

10 nuovi soci. Le quote sociali rimangono invariate:

- 1) CHF 30.- socio passivo (senza obblighi di alcun genere)
- 2) CHF 60.- socio attivo (2 biglietti omaggio, Jazz Cat Club escluso)
- 3) CHF 500.- socio “Silver” (abbonamento generale gratuito, Jazz Cat Club escluso)
- 4) CHF 1'000.- socio “Gold” (abbonamento generale gratuito + sedia VIP in platea, Jazz Cat Club escluso)

Diversi

Il Presidente Righenzi informa che è stato installato l'impianto di aria condizionata, grazie all'importante investimento da parte della Fondazione Turismo. Viene proposto da Giancarlo Cotti di pubblicizzare maggiormente il fatto che la sala è climatizzata, così da attirare più compagnie anche durante il periodo estivo oppure per assemblee, conferenze o altro.

Nomine statutarie

Il Presidente del giorno informa l'Assemblea delle seguenti dimissioni: Stelio Righenzi, da Presidente degli Amici e da membro della Direzione; Rita Duca e Marco Sasselli da membri della Direzione. L'Assemblea prende atto di queste dimissioni e nomina Giancarlo Cotti e don Massimo Gaia quali membri della Direzione. La Direzione propone la riconferma degli altri membri di Direzione. La carica di Presidente degli Amici sarà definita nel corso della prossima seduta di Direzione.

Conclusione

Quale data per la prossima Assemblée viene proposto il lunedì 26 settembre 2016, da confermare. L'Assemblée termina alle ore 19.30, sperando di poter nuovamente salutare tutti i presenti e molti nuovi membri durante la prossima Assemblée ordinaria.

Ascona, 28 settembre 2015

Stelio Righenzi, Presidente del giorno
Elise Ponzio, protocollista dell'Assemblée

I verbali completi possono essere scaricati da:

www.parcocchiaascona.ch >

Strutture > Associazione Sala del Gatto e Amici del Gatto



MEMORIE NOSTRE



Elsie (Ely) Ferrari-Alfons

(1° luglio 1918 – 12 agosto 2015)



Heidy Grassi

(12 aprile 1954 – 13 agosto 2015)



Ursula Prangel

(23 ottobre 1930 – 13 agosto 2015)



Franco Minazzoli

(24 marzo 1934 – 17 agosto 2015)





Laurette (Loretta) Knibiehler
(2 aprile 1936 – 9 settembre 2015)



Marisa Jeker-Meregalli
(11 novembre 1929 – 19 settembre 2015)



Augusta Gamba
(26 agosto 1932 – 25 settembre 2015)

Balandis Lilian De Saussure
(6 luglio 1932 – 28 settembre 2015)



Rachele Conti
(12 marzo 1939 – 17 ottobre 2015)

Elisabeth Mion-Hess
(28 marzo 1950 – 18 ottobre 2015)





Carolina (Carol) Chiesa-Bacchi
(11 maggio 1924 – 22 ottobre 2015)



Nicola Di Millo
(20 gennaio 1941 – 29 ottobre 2015)



ICONE D'AUTORE FATTE A MANO



Con temi e soggetti diversi.
Ottime per preziosi
regali natalizi.

Interessati rivolgersi a
don Massimo

G.A.B. 6612 ASCONA

Visitate il sito ufficiale della Parrocchia

www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE

Pro opere parrocchiali

(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Corner Banca SA)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1

Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Corner Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0

IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0

Michiel Demers Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!

